BASECO Srl

Via Roma, 139

Villanova d'Albenga (SV)

MODIFICA SOSTANZIALE
Impianto esistente di stoccaggio rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi

PROCEDURA DI VERIFICA-SCREENING VIA
L.R. 30.12.1998, n.38

Studio di Prefattibilità Ambientale

Rev.	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	
0	Emissione	01 ottobre 2015	

Politecna S.a.s.

Sede Legale *Via Piave, 33*
17047 VADO LIGURE (SV
Tel. 348.3181877 – Fax 019.2070517
politecnasv@alice.it

Ufficio Tecnico *Via della Cappuccine, 1/1A*
16128 GENOVA
Tel. 010.4217745/6 – Fax 010.4217747
info@tca-tecnoacustica.com

Commessa	Numero documento	firma		
VIA-Scr	15-003	Pedretti Dionigi		
Nome file		Data	Pagina	di
BASECO srl_screening-SIA_ottobre 2015.doc		01 ottobre 2015	1	29 + ALLEGATI

Premessa

La ditta BASECO srl, in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali:

- PD 685/2013 del 31/01/2013 autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/2006 alla gestione delle attività di recupero “R13” e smaltimento “D15” di rifiuti speciali, urbani ed assimilati agli urbani.
  Rilasciata a seguito di verifica screening conclusa con rilascio del Decreto Dirigenziale n. 2241 in data 22/08/2011;
- AUA Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 3305 del 28/03/2014 relativa alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art 216 del D.lgs 152/06;

ha deciso di richiedere l’accorpamento delle due attività all’interno del provvedimento PD 685/2013 del 31/01/2013, che si configura quindi come modifica sostanziale, in quanto si ha un aumento delle tipologie di rifiuti e delle superfici superiore al 30%.

La presente relazione è redatta ai sensi della L.R. 38/98 per ottenere la valutazione di compatibilità ambientale, da allegare alla richiesta di unificazione delle autorizzazioni in essere che sarà presentata alla Provincia di Savona.

Allegati:

- Planimetria generale impianto;
- PD 685/2013 del 31/01/2013 autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/2006;
- AUA Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 3305 del 28/03/2014;
- Verifica Impatto Acustico

Sommario punti come previsto dalle norme tecniche per la procedura di Verifica Screening art. 4

a) sintesi del progetto con particolare riferimento alle dimensioni, agli ingombri ad eventuali opere accessorie e di cantierizzazione che possano avere incidenza sull'ambiente, prevedendo anche figure e tavole illustrative;
b) interferenze con altre opere ed interventi esistenti o in progetto;
c) quantificazione e provenienza della risorse naturali utilizzate;
d) quantificazione dei rifiuti e loro destinazione;
e) rischio di incidenti, per quanta riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate;
f) inquinamento e disturbi ambientali generabili nella realizzazione delle opere e nel loro utilizzo;
g) usi attuali del territorio interessato direttamente o indirettamente dalle opere;
h) quadro di riferimento pianificatorio, allegando figure riportanti l'ingombro delle opere sulle cartografie di piano;
i) valutazione della qualità e della capacita di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
j) descrizione dell'ambiente interessato dalle opere distinto per matrici o comparti ambientali, in particolare: biodiversità, flora e fauna, suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, atmosfera e qualità dell'aria, rumore, vibrazione e radiazioni, paesaggio e beni culturali, pratica agricola e zootecnia;
k) capacita di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione a zone umide, zone costiere, zone montuose e forestali, aree protette, riserve e parchi naturali, zone nelle quali gli standards di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale e archeologica, territori agricoli;
entità, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità dei potenziali impatti negativi significativi sulle matrici (i) aria, (ii) acqua, (iii) rumore, (iv) suolo, (v) flora e fauna, (vi) pratica agricola e zootecnia, (vii) paesaggio, patrimonio culturale e storico (viii) economia e sociale;
l) mitigazioni che possono essere introdotte per ridurre o annullare i potenziali impatti negativi non significativi.

I dati contenuti nella relazione risultano da sopralluoghi effettuati in luogo, da planimetrie e relazioni acquisite, nonché da informazioni fornite dall'azienda stessa.

Sintesi del progetto

L'impresa è autorizzata a svolgere attività esclusivamente di stoccaggio di rifiuti, consistenti nella messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 sulla base del PD 685/2013 del 31/01/2013 ed attività di recupero di rifiuti non pericolosi sulla base dell'AUA.
Come indicato in premessa l'oggetto della verifica screening consiste nella richiesta di accorpamento delle due autorizzazioni, rilasciate in tempi diversi, al fine di migliorare la gestione amministrativa dell'attività.
Rispetto alla situazione oggetto di screening del 2011 l'azienda ha rilevato la metà del capannone adiacente e l'intero piazzale esterno, che ha permesso il rilascio dell'AUA nelle nuove aree acquisite.

Stato attuale

La situazione attualmente autorizzata è la seguente:

- PD 685/2013 del 31/01/2013 autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/2006 alla gestione delle attività di recupero "R13" e smaltimento "D15" di rifiuti speciali, urbani ed assimilati agli urbani, che viene gestita all'interno del capannone Nord e parte del piazzale esterno;
- AUA Prot. 3305 del 28/03/2014 relativa alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art 216 del D.lgs 152/06, che viene gestita nel capannone Sud e parte del piazzale esterno.

L'area dove si svolge l'attività è composta da una porzione di capannone industriale esistente, circa metà, e da un piazzale esterno, concessi con regolare contratto di affitto. Nella restante metà dell'immobile confinante, è presente un'altra attività. Le strutture divisorie dei capannoni sono realizzate in manufatti cementizi (REI 120) idonei alla separazione delle singole attività.
Il capannone e relativo piazzale sono ubicati in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in adiacenza con lo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.
Il restante piazzale e le altre porzioni del capannone in uso confinano a Sud con il Torrente Lerrone e ad Ovest con altri capannoni industriali.

L’area dove è insediata l’attività si sviluppa su una superficie di circa 4.900 mq totali così suddivisi:

- superficie capannone Nord in pianta circa 600 mq
- superficie capannone Sud in pianta circa 600 mq
- superficie esterna circa 3.700 mq

All’interno del capannone Nord è presente un soppalco di circa 300 mq accessibile da scala in ferro, suddiviso in:

- 130 mq ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici
- 170 mq ad uso stoccaggio rifiuti

Vista aerea impianto BASECO Srl



Area BASECO Srl

Vista frontale lato Est impianto BASECO Srl



Le operazioni di gestione comportano principalmente una movimentazione sul piazzale dei rifiuti, per le operazioni di carico e scarico. A tale proposito è apposta idonea segnaletica e i dipendenti vengono formati sulle modalità di comportamento cui attenersi quando operano in tali aree. Ai fini ambientali è stata fornita una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo. È disponibile una sufficiente quantità di materiale assorbente. All'interno del capannone Sud è presente la linea di selezione e pressatura dei rifiuti non pericolosi recuperabili (carta e plastica) autorizzati dall'AUA. Sull'impianto viene eseguita la normale manutenzione ordinaria e/o straordinaria. Su tutta l'area inoltre sono posizionati dispositivi di estinzione (estintori, manichette e colonna) per poter intervenire prontamente in caso di incendio.

Al momento del ricevimento dei rifiuti in ingresso all'impianto vengono effettuati i controlli sulla documentazione (autorizzazioni, FIR ecc). Successivamente si effettua un controllo visivo sul materiale, prima e dopo lo scarico. La caratterizzazione/codifica dei rifiuti viene effettuata da parte del Produttore/detentore. Viene quindi richiesta idonea documentazione e/o eventuale dichiarazione circa la modalità di caratterizzazione e codifica dei rifiuti operata da parte del produttore/detentore stesso, con particolare riferimento ai rifiuti classificati e codificati con i codici a "specchio".

La messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti avviene in parte all'interno del capannone Nord ed in parte in esterno all'interno di cassoni scarrabili, ad eccezione dei rifiuti inerti che avviene in cumulo nell'apposita area attrezzata posta a Sud-Ovest del piazzale esterno.

Le attività di recupero "R3" su carta e plastica, sono effettuate all'interno del capannone Sud dove viene effettuata una prima cernita sui rifiuti finalizzata alla rimozione delle frazioni estranee, quindi caricati su nastro trasportatore per l'invio alla riduzione volumetrica nella pressa.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- carrelli elevatore per movimentazione
- semovente dotata di gru di carico con polpo
- impianto di selezione e pressatura
- merlo

INTEGRAZIONE CODICI CER

L'azienda intende inserire alcune tipologie di rifiuti attualmente non presenti nei provvedimenti autorizzativi, nello specifico:

rifiuti che verranno stoccati all'interno del capannone Nord

RIFIUTO CER	OPERAZIONE	STOCCAGGIO MAX INSTANTANEO tonn	STOCCAGGIO MAX INSTANTANEO m^3	MODALITA' STOCCAGGIO
061302*	D15	2	2	FUSTI/BIGBAG pedana INTERNO SOPPALCO
080121*	D15	2	2	FUSTI/BIGBAG pedana INTERNO SOPPALCO
080312*	D15	2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
080409*	D15	2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/big bag INTERNO PT
130105*	D15	3	3	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l INTERNO PT
160107*	D15	2	2	FUSTI/big bag pedana INTERNO PT
160113*	D15	2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
160114*	D15	2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
180103*	D15	15	80	SEMIRIMORCHIO FRIGO AREA E

rifiuti che verranno stoccati e selezionati all'esterno sul piazzale

200399	R13 R12 R3	100	150	CUMULO AREA A CASSONI/CUMULO AREA E

Il codice CER 200399 si riferisce esclusivamente ai rifiuti prodotti dagli eventi alluvionali come classificati dall'art 3 comma 5 del DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50.

Estratto normativo

"5. I rifiuti prodotti dagli eventi alluvionali sono classificati rifiuti urbani e ad essi è assegnato il codice CER 200399."

a) **Interferenze con altre opere ed interventi esistenti o in progetto**

Trattandosi di attività già esistente non comporta alcuna interferenza con altre presenti sul territorio e non è prevista la realizzazione di nuove opere.

b) **Quantificazione e provenienza della risorse naturali utilizzate**

Nella gestione dell'impianto l'unica risorsa naturale utilizzata è l'acqua, per l'abbattimento delle polveri nella zona di stoccaggio degli inerti.

c) **Quantificazione dei rifiuti e loro destinazione**

i rifiuti gestiti dall'impianto sono quelli autorizzati nei provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Savona e Comune di Villanova d'Albenga:

- tutti quelli in entrata per i quali verrà effettuata la sola operazione di messa in riserva "R13" o "D15" verranno destinati a successivi impianti;
- quelli prodotti dall'attività di selezione e cernita manuale, saranno in parte destinati a recupero ed in parte destinati a smaltimento;

A seguito dell'unione delle due autorizzazioni i rifiuti gestiti dall'azienda sono riportati nella tabella sotto riportata.

GRUPPO	RIFIUTO CER	OPERAZIONE	POTENZIALITA' MAX IMPIANTO tonn	STOCCAGGIO MAX INSTANTANEO tonn	STOCCAGGIO MAX INSTANTANEO m^3	MODALITA' STOCCAGGIO
GR 1	150101	R13 R3	2140	150	250	CUMULO AREA A CASSONI AREA E
	200101					
	150105	R13 R12 R3				
	150106					
GR 2	101112	R13		30	40	CASSONI AREA E
	150107					
	160120					
	170202					
	191205					
	200102					

GR 3	100210 100299 100899 110501 110599 120101 120102 120103 120104 120199 150104 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 191203 190118 191202 200140	R13		100	80	CASSONI AREA E
GR 4	160122 160214 160216 200136	R13		20	90	CASSONI AREA E
GR 5	020104 070213 070299 120105 160119 160306 150102 170203 191204 200139	R13 R12 R3	700	100	150	CUMULO AREA A CASSONI AREA E
GR 6	101311 170101 170102 170103 170107 170302 170802	R13 D15		250	325	CUMULO AREA D CASSONI AREA E

	170904					
GR 7	191208 200110 200111	R13 D15		15	30	CASSONI AREA E
GR 8	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138	R13 R12 R3	2000	50	240	CASSONI/CUMULO AREA E
GR 9	160103	R13		30	60	CASSONI AREA E
GR 10	200125	R13		5	6	CISTERNETTA AREA B
GR 11	020304 020501 020701 020702 020704 200108 200302	R13		40	70	CASSONI AREA E
GR 12	200201	R13 R3	1000	100	120	CASSONI/CUMULO AREA E
GR 13	200307 200399	R13 R12 R3	1000	100	150	CUMULO AREA A CASSONI/CUMULO AREA E
GR 14	130205* 200126*	R13		10	12	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l INTERNO PT
GR 15	160211* 200123*	R13		20	120	CASSONI AREA E
GR 16	160213* 200135*	R13		20	120	CASSONI AREA E
GR 17	160601* 200133*	R13		10	15	CONTENITORE PLASTICA INTERNO PT
GR 18	200121*	R13		1	5	CASSONETTI METALLO INTERNO SOPPALCO
GR 19	080318 160216	D15 R13		9	15	CARTONE SU PEDANA / BIG BAG INTERNO SOPPALCO
GR 20	150110* 150111*	D15 R13		10	15	Fusto/BIGBAG SU PEDANA INTERNO SOPPALCO

GR 21	160708*	D15 R13		15	10	Cisternette /Big Bag 1 m3 INTERNO PT
GR 22	170604	D15 R13		15	60	CASSONI AREA E
GR 23	080111* 080112 200127*	D15		10	10	Fusto plastica / metallo, Big Bag Pedana INTERNO PT
GR 24	130802*	D15		10	10	Cisternette 1 m3 Fusti INTERNO PT
GR 25	150106	D15		20	60	CASSONI AREA E
GR 26	150202*	D15		15	45	BIGBAG fusti pedana INTERNO SOPPALCO
	150203	D15 R13 R3	100			CUMULO AREA A CASSONI AREA E BIG BAG/FUSTI SU PEDANA INTERNO SOPPALCO
GR 27	170601*	D15		10	30	BIGBAG INTERNO PT
GR 28	170603*	D15		10	30	BIGBAG INTERNO PT
GR 29	170605*	D15		80	80	BIGBAG INTERNO PT
GR 30	180108* 200131*	D15		10	15	Cartone su pedana/BIGBAG INTERNO PT
	180109 200132	D15				
GR 31	200134	D15		6	6	Bigbags pedana o cassonetto INTERNO PT
GR 32	200304	D15		10	10	CISTERNA AREA E
GR 33	200306	D15		10	10	CISTERNA AREA E
GR 34	061302*	D15		2	2	FUSTI/BIGBAG pedana INTERNO SOPPALCO
GR 35	080121*	D15		2	2	FUSTI/BIGBAG pedana INTERNO SOPPALCO
GR 36	080312*	D15		2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
GR 37	080409*	D15		2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/big bag INTERNO PT

GR 38	130105*	D15		3	3	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l INTERNO PT
GR 39	160107*	D15		2	2	FUSTI/big bag pedana INTERNO PT
GR 40	160113*	D15		2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
GR 41	160114*	D15		2	2	Cisternette 1 m3 / fusti metallici 200 l/ big bag INTERNO PT
GR 42	180103*	D15		15	80	SEMIRIMORCHIO FRIGO AREA E

d) **Rischio di incidenti, per quanta riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate**

Sotto il profilo ambientale l'attività di stoccaggio non comporta rischi di incidenti rilevanti in quanto i rifiuti pericolosi sono stoccati all'interno del capannone Nord in idonei contenitori e per i rifiuti liquidi all'interno di bacini di contenimento. I rifiuti stoccati all'esterno sono posti all'interno di cassoni scarrabili ad esclusione dei rifiuti inerti, legno, verde e 200399, che sono anche in cumulo. I rifiuti non pericolosi oggetto di selezione, cernita e compattazione sono lavorati all'interno del capannone Sud

e) **Inquinamento e disturbi ambientali generabili nella realizzazione delle opere e nel loro utilizzo**

Sotto questo profilo le interazioni ambientali si possono dividere in 4 categorie:

- Aria emissioni atmosfera;
- Acque scarichi idrici;
- Suolo;
- Impatto acustico.

Aria emissioni atmosfera

L'impresa è autorizzata per le emissioni in atmosfera con l'AUA Prot. 3305 del 28/03/2014.
In sintesi le attività che possono generare emissioni diffuse sono da individuarsi nello stoccaggio in cumuli dei rifiuti inerti depositati e nelle operazioni di carico/scarico nell'area dedicata del piazzale.
Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei rifiuti stoccati, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti.

Acque scarichi idrici

L'attività non produce scarichi industriali ad esclusione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale che sono state autorizzate con il PD 685/2013 del 31/01/2013 sulla base del piano di prevenzione e gestione ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".
Il piazzale risulta impermeabilizzato con pavimentazione in asfalto, con pendenza convergente verso il pozzetto di raccolta delle acque piovane.

Suolo

L'attività verrà svolta in parte all'interno del capannone Nord e capannone Sud e in esterno su una superficie interamente asfaltata. Tale situazione non comporta alcuna interazione e/o rischio di contaminazione del suolo sottostante. In particolare in esterno i rifiuti sono stoccati all'interno dei cassoni.

Non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività di stoccaggio, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

Impatto acustico

Come risulta dal monitoraggio acustico eseguito nel settembre 2013 le attività svolte dalla BASECO, risultano compatibili e rispettano i limiti di immissione sul confine dell'attività, della classe acustica di appartenenza (classe IV) adottata dal Comune di Villanova d'Albenga.

f) **Usi attuali del territorio interessato direttamente o indirettamente dalle opere**

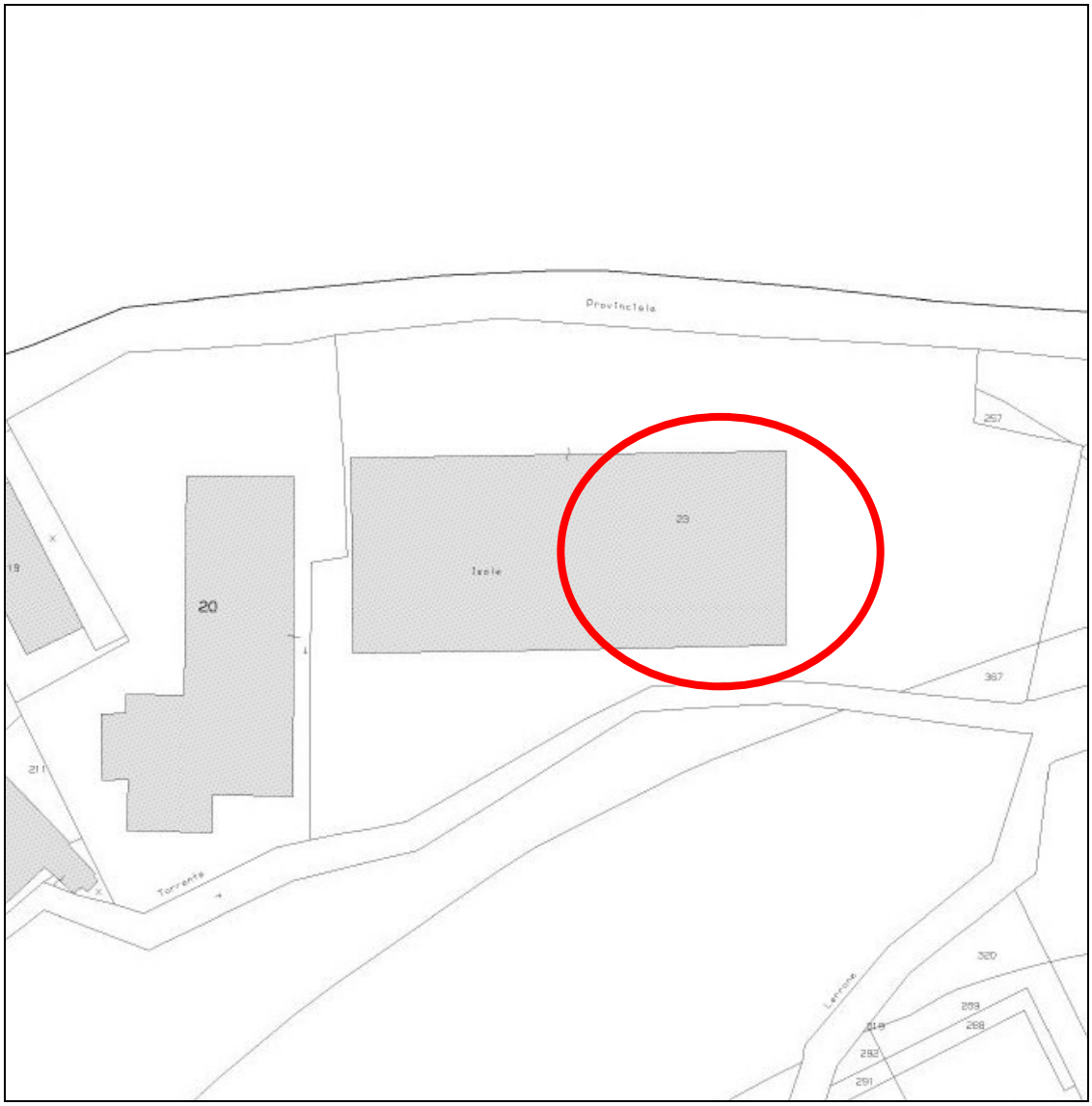
L'attività è inserita in un'area industriale del Comune di Villanova d'Albenga (SV). La modifica sostanziale proposta non comporta la realizzazione di opere in quanto si tratta dell'unione di due autorizzazioni di attività esistenti e l'inserimento di alcuni codici CER di rifiuti.

g) **Quadro di riferimento pianificatorio, allegando figure riportanti l'ingombro delle opere sulle cartografie di piano**

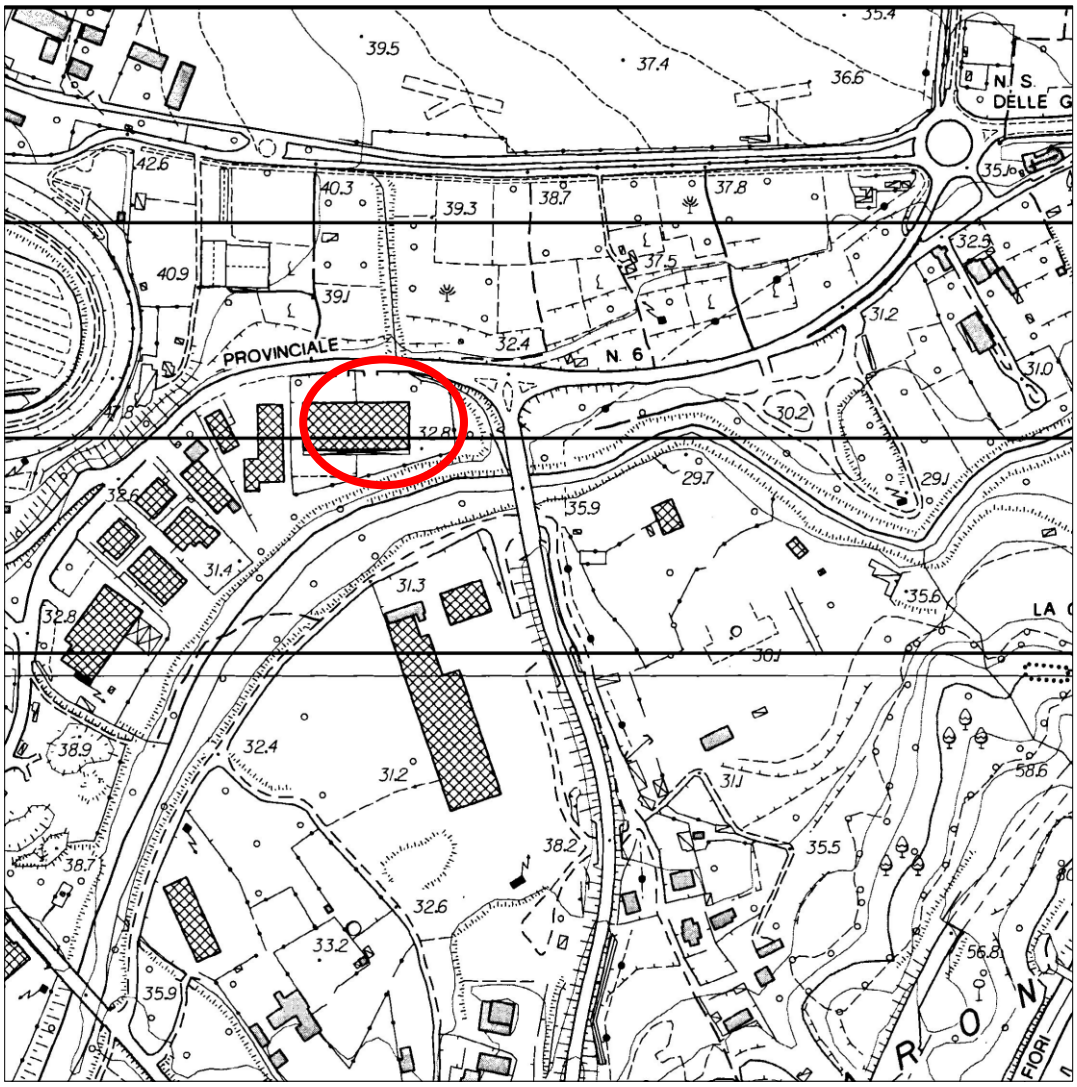
L'area dove insiste l'attività ricade in:
Stralcio di P.R.G.: Zona "DRZ3"
Stralcio catastale: Foglio 16 Mappale 23
Estratto CTR
Zonizzazione acustica Comunale
P.T.C.P. – Assetto Vegetazionale: Zona COL- IDS – CO
P.T.C.P. – Assetto Insediativi: Zona TRZ
P.T.C.P. – Assetto Geomorfologico: Zona MO - B
Vincolo Paesaggistico: Zona non soggetta a vincolo
Vincolo Idrogeologico: Zona non soggetta a vincolo
Carta della Suscettività al Dissesto: Zona a BASSA SUSCETTIVITA'
Carta delle Fasce Inondabili: non ricade in fasce inondabili



Stralcio di P.R.G.
Zona “DRZ3”

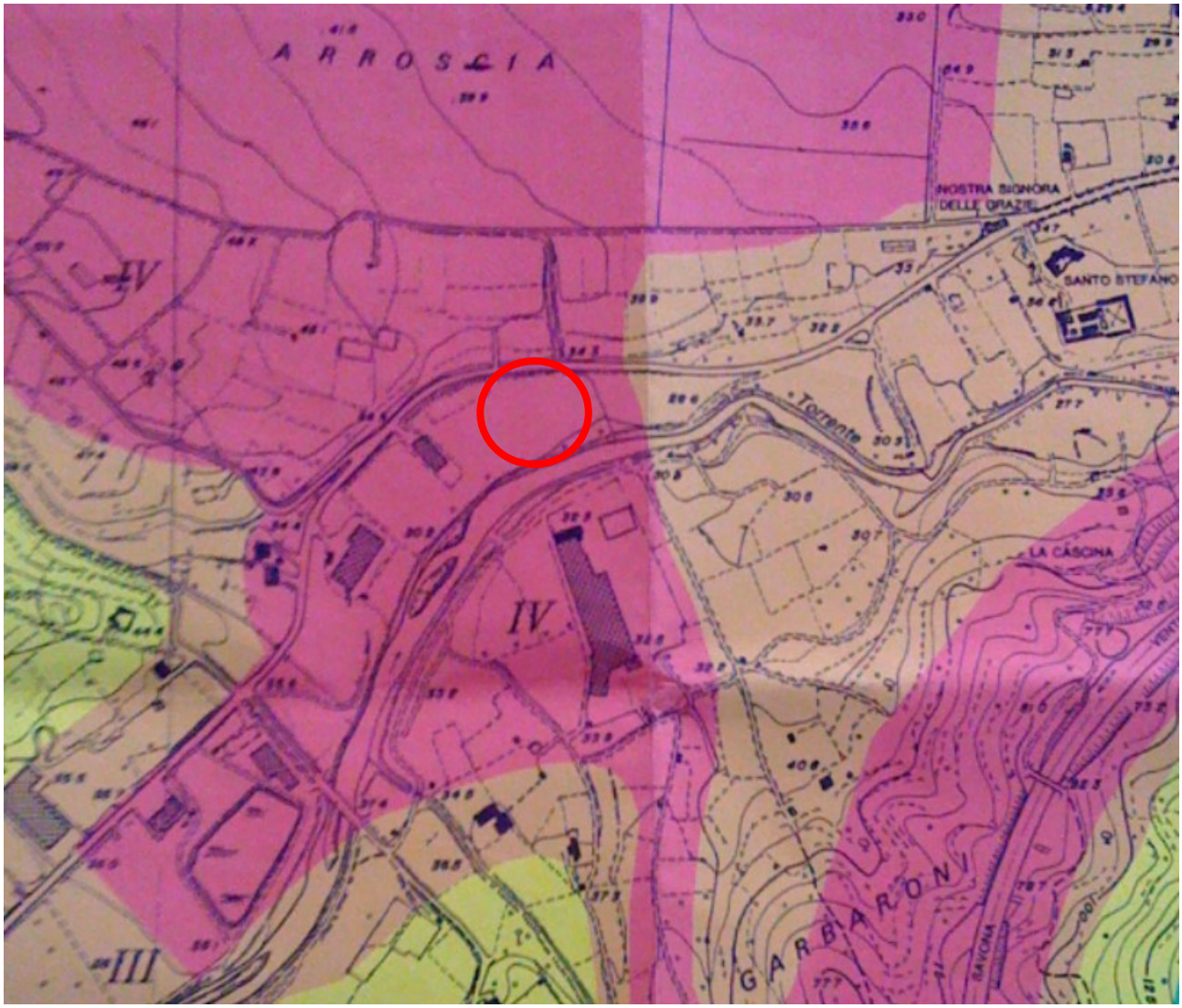


Estratto di Mappa - Foglio 16 Mappale 23



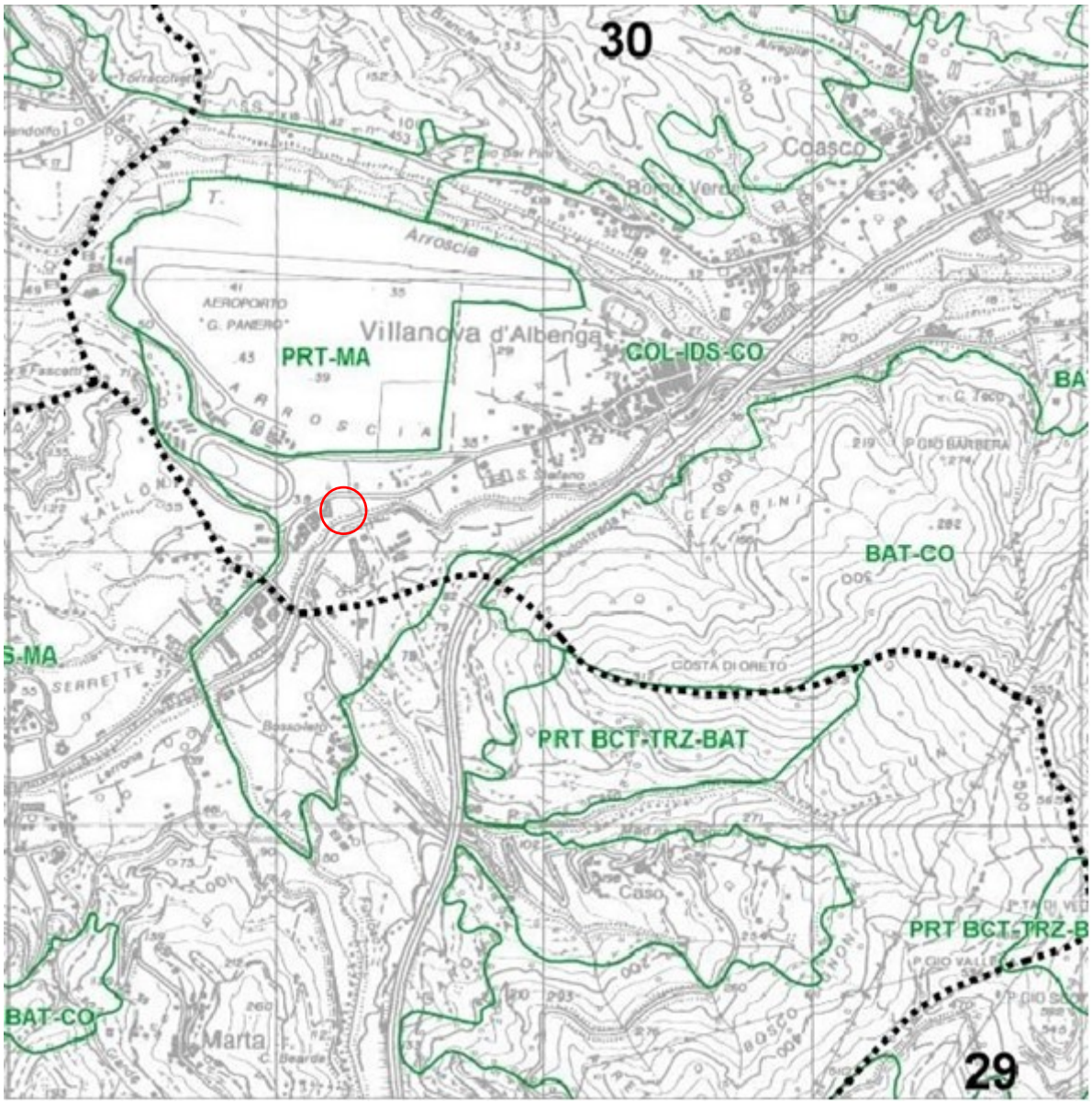
C.T.R.

Scala 1 : 5000



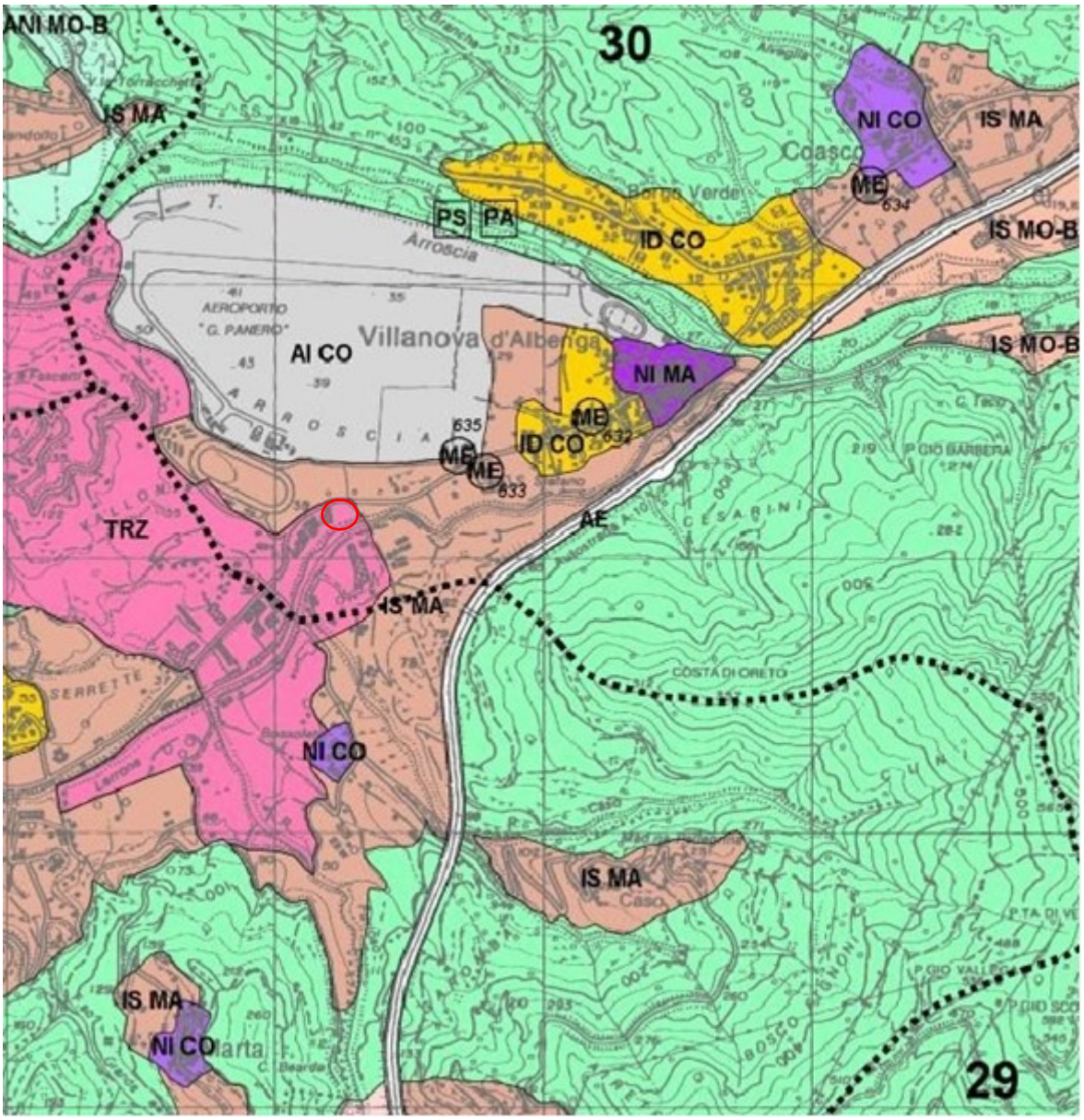
Estratto Zonizzazione acustica

Classe di appartenenza IV



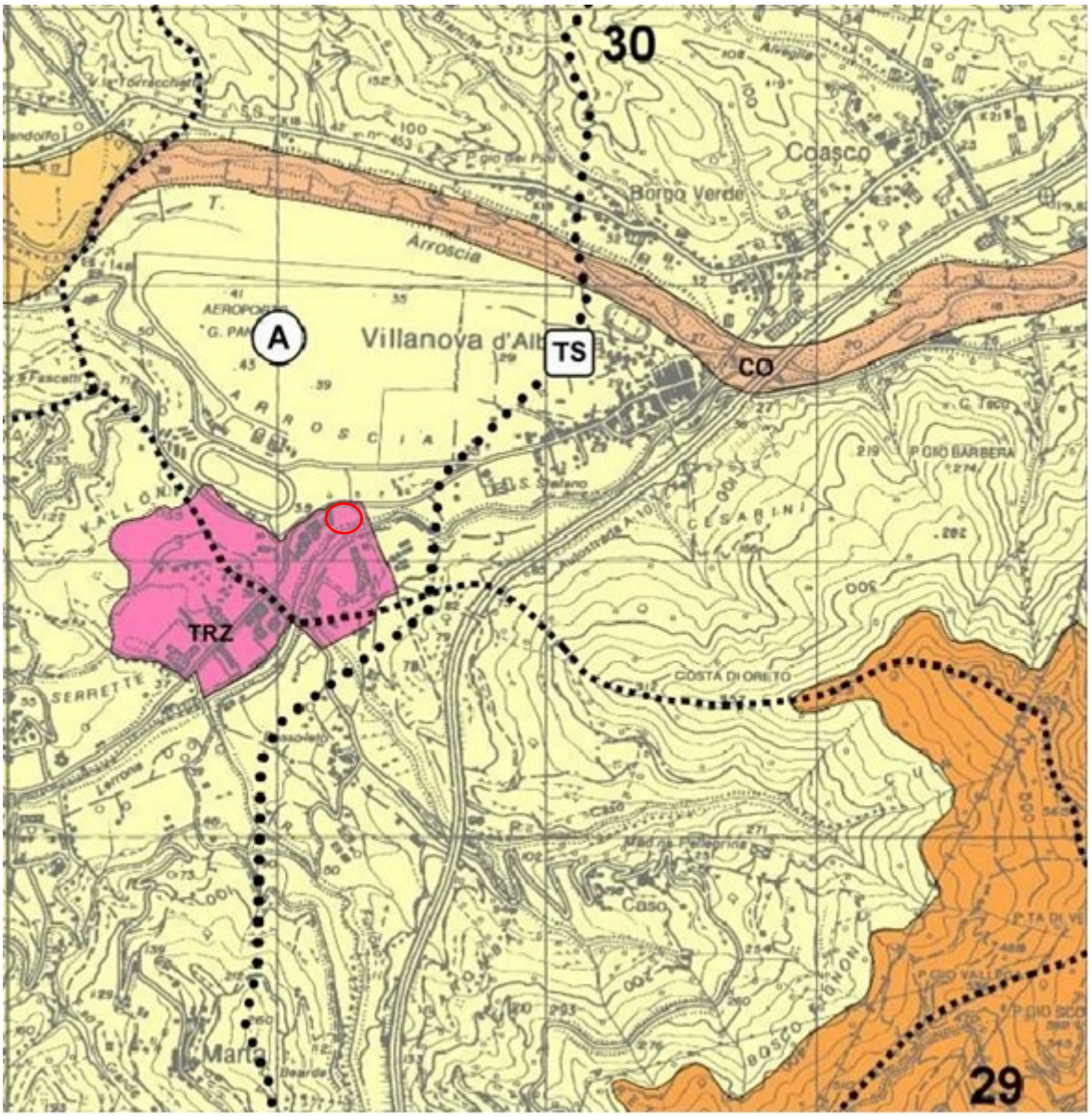
Per quanto riguarda l'assetto *Vegetazionale*

l'area rientra nella zona *COL- IDS – CO*



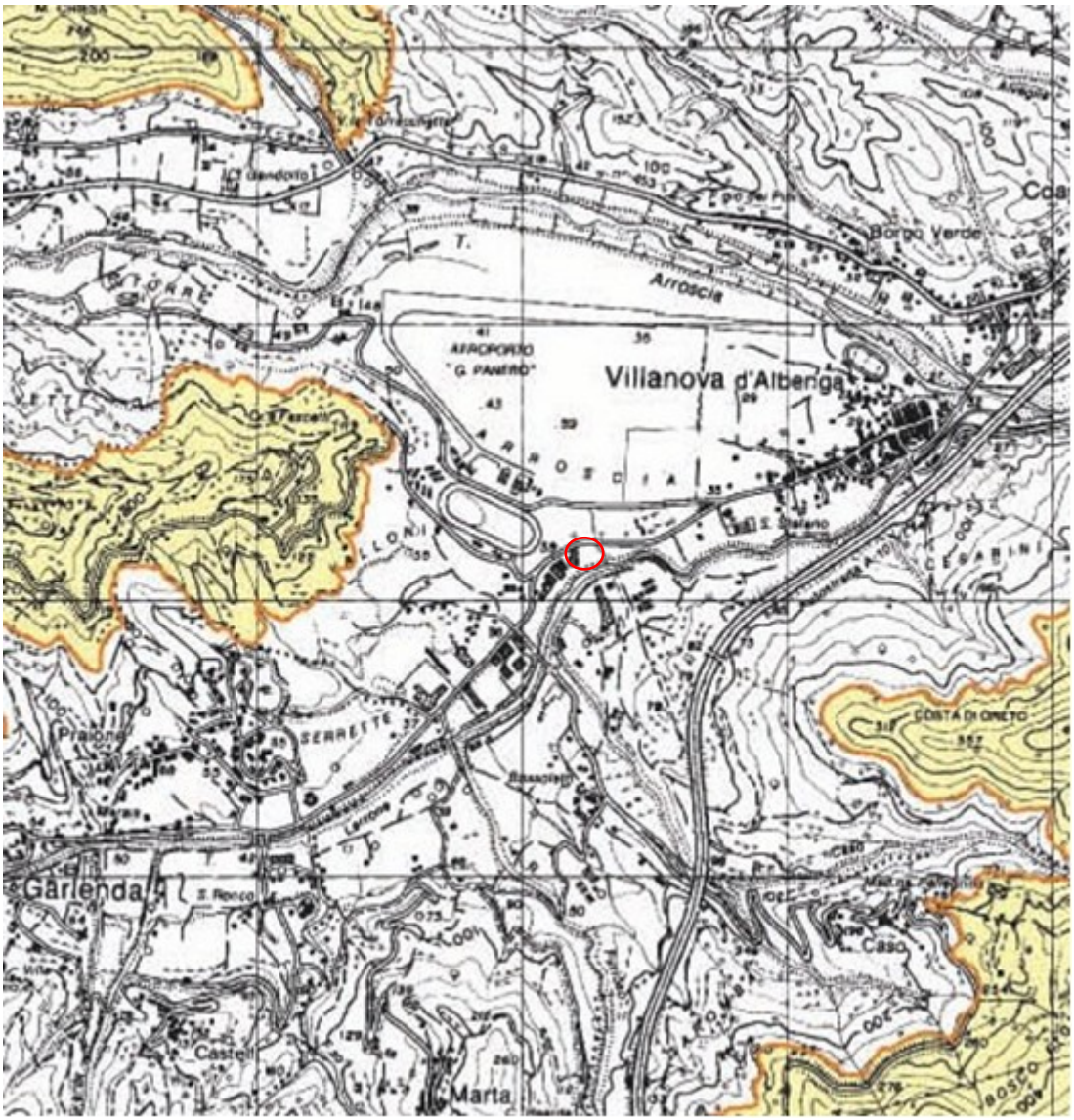
Per quanto riguarda l'assetto *Insediativo*

l'area rientra nella zona *TRZ*



Per quanto riguarda l'assetto *Geomorfologico*

l'area rientra nella zona *TRZ*



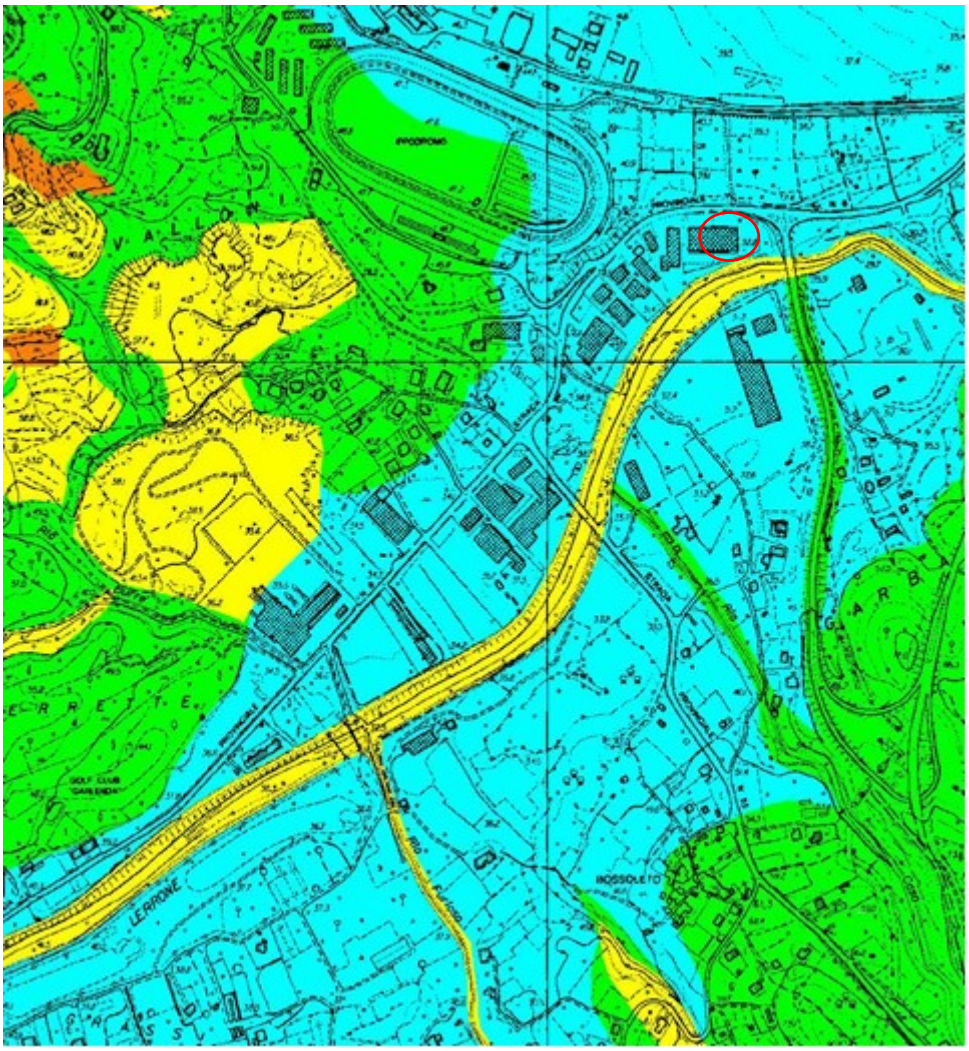
Per quanto riguarda il Vincolo Paesaggistico

Zona non soggetta a vincolo



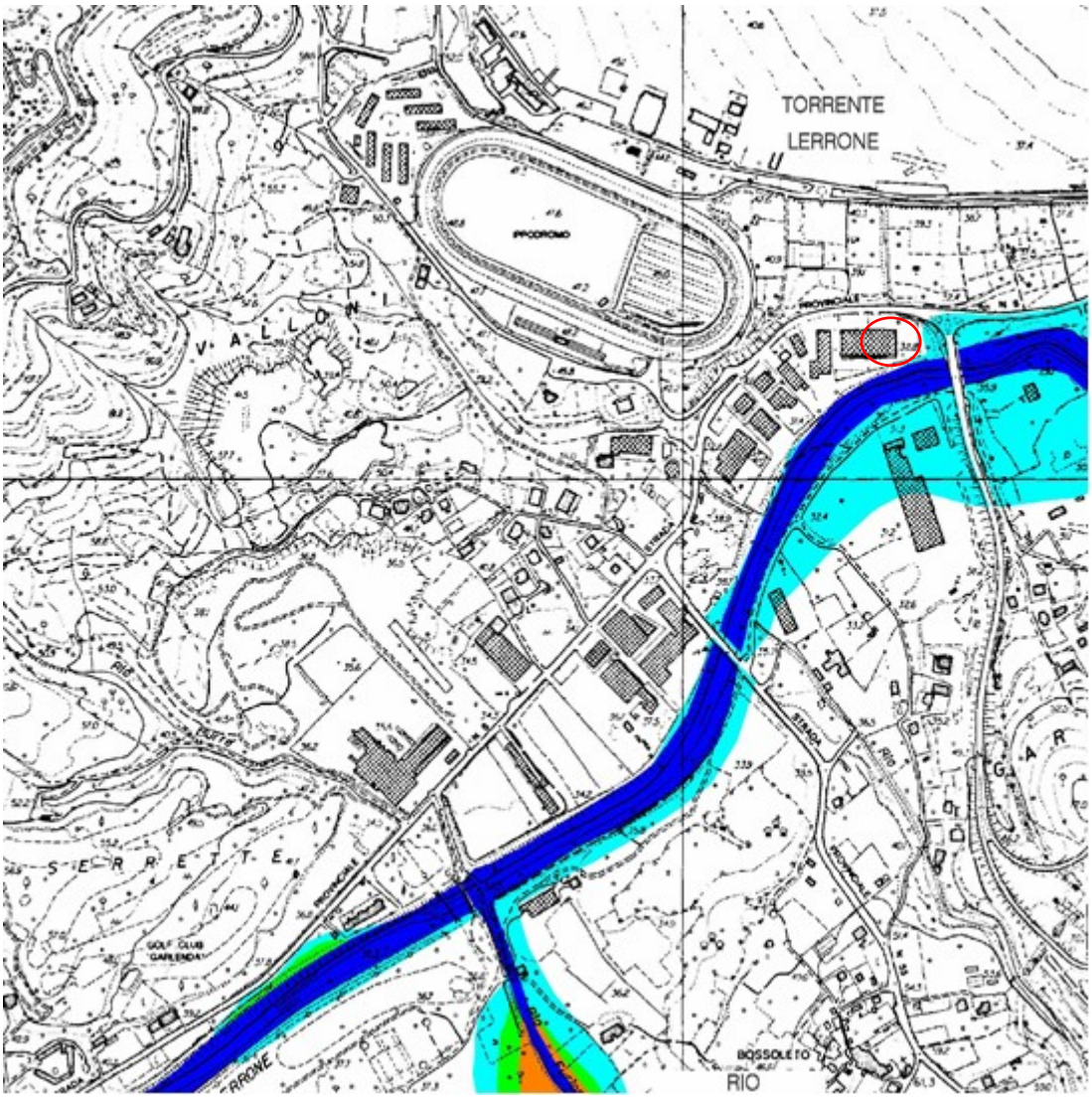
Vincolo Idrogeologico

Zona non soggetta a vincolo



Carta della Suscettività al Dissesto

Zona a BASSA SUSCETTIVITA'



Carta delle Fasce Inondabili: non ricade in fasce inondabili

h) **valutazione della qualità e della capacita di rigenerazione delle risorse naturali della zona**

L'attività svolta non comporta particolari alterazioni od usi di risorse naturali.
Per sua natura, tale impianto non ha alcuna interazione con il suolo, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.
Infatti, non è previsto lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

i) **Descrizione dell'ambiente interessato**

I centri abitati più prossimi sono posti sul lato est, ad una distanza di circa 350 m in linea d'aria.
Dal punto di vista della viabilità, l'area si trova in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in adiacenza con lo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.

FLORA E FAUNA
Le lavorazioni già esistenti effettuate dall'impresa non vanno ad incidere sulla flora e sulla fauna delle aree circostanti.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
Tutte le acque superficiali sono regimentate tramite apposito sistema di convogliamento su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nelle acque sotterranee. Si rimanda alla relazione geologica.

SUOLO E SOTTOSUOLO
Le lavorazioni svolte dall'impresa sono effettuate esclusivamente su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nel suolo in quanto i rifiuti gestiti non vengono a contatto diretto con il suolo sottostante.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

L'attività è inserita in un contesto prevalentemente a vocazione industriale artigianale e nelle immediate vicinanze è presente una infrastruttura dell'Aurelia Bis, l'ippodromo e l'aereoporto di Villanova d'Albenga.

In relazione alla tipologia dell'attività non è da prevedersi un aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera sia dovute all'attività sia dovute al trasporto dei materiali e dei rifiuti.

RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Le emissioni sonore derivanti dall'attività, pur essendo di natura artigianale, sono compatibili con i livelli di classificazione acustica comunale.

Trattandosi di attività già esistente, non è previsto alcun incremento di traffico veicolare.

Per quanto riguarda le radiazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività non sono presenti tali elementi di rischio.

Per quanto riguarda le vibrazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività sono presenti vibrazioni indotte dalla normale viabilità degli automezzi utilizzati per le operazioni di carico e scarico.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nulla da segnalare in quanto trattasi di rinnovo di attività esistente non comportante la realizzazione di nuove opere edilizie che potrebbero incidere sul contesto paesaggistico.

PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA

Nulla da segnalare per questo comparto in quanto non si tratta di attività agricola e zootecnica.

j) **Capacità di carico dell'ambiente naturale**

Sotto il profilo degli impatti l'impianto non comporta rischi di danno all'ecosistema del territorio. Le attività non comportano interazione con il suolo, e non modificano in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

In particolare il contesto non interessa:

- zone umide
- zone costiere,

- riserve e parchi naturali
- zone nelle quali gli standards di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati
- zone a forte densità demografica
- zone di importanza storica, culturale e archeologica
- territori agricoli

k) Entità, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità dei potenziali impatti negativi significativi

Dalle valutazioni sopra esposte si evince che l'attività di recupero e trattamento di rifiuti, comporta una bassa incidenza rispetto allo stato attuale di tutte le matrici ambientali ad essa riconducibili.

l) Mitigazioni che possono essere introdotte per ridurre o annullare i potenziali impatti negativi non significativi.

Sulla base della considerazioni fatte al punto l) e al punto f), ne consegue che, essendo stati rilevati impatti non significativi, non si ritiene di proporre ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già poste in essere.